

Programma 2013 -2014

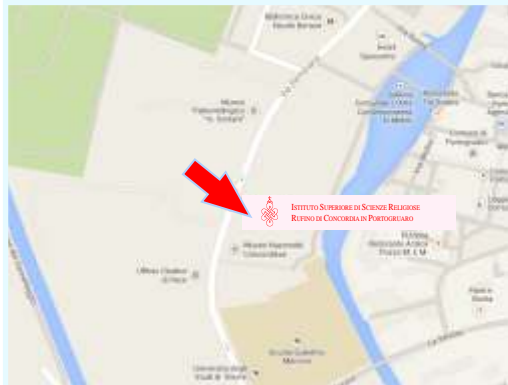
GIUSTIZIA COME BENE COMUNE

Gli incontri si terranno presso:

Istituto di Scienze Religiose
Via Seminario, 21 - ex Curia Vescovile
Portogruaro (Ve)

dalle ore 19.00 alle 21.00.

Alla conclusione di ciascun incontro si terrà
un fraterno momento conviviale.



Per informazioni:

Sig. ra Elisa Anese
presso Istituto Vescovile G. Marconi
Portogruaro (Ve)
Tel. 0421-281111
mail: elisa.anese@gmail.com

Programma 2013 -2014

GIUSTIZIA COME BENE COMUNE

GIUSTIZIA E LEGALITÀ

Relatore: dott. Antonio Lazzaro
Novembre 2013

GIUSTIZIA, PACE E CUSTODIA
DEL CREATO

Relatore: don Giorgio Scatto
Gennaio 2014

GIUSTIZIA SOCIALE, SOSTENIBILITÀ
E WELFARE GENERATIVO

Relatore: dott. Tiziano Vecchiato
Febbraio 2014

Presso: Istituto di Scienze Religiose
Via Seminario - ex Curia Vescovile
Portogruaro (Ve)

GIUSTIZIA E LEGALITÀ

Relatore: **dott. Antonio Lazzaro**

(già presidente del tribunale di Pordenone)

Coordinatore: **av.to Gianfranco Maglio**

Venerdì 22 Novembre 2013

dalle ore 19.00 alle ore 21.00

La Giustizia è uno dei fondamenti della "civitas", strumento di promozione e di tutela del modello di convivenza.

Dopo anni di riforme ordinamentali e processuali, nonostante alcuni avanzamenti, lo stato della giustizia, intesa come servizio reso alla comunità nell'esercizio di un potere alla base dello stato di diritto, non è più sostenibile nei termini di durata irragionevole del processo, di efficienza – in definitiva. Anche il tema della pena e della sua funzione riabilitativa deve fare i conti con la situazione delle carceri stigmatizzata perfino dalla Corte europea dei diritti dell' uomo. La giustizia deve essere riscoperta come bene pubblico, elemento necessario del bene comune, per la cui amministrazione dovrà essere fatto un adeguato bilanciamento fra le risorse che il sistema è in grado di impegnare e le esigenze di una giustizia che sia efficace ed efficiente e che in definitiva rispetti e promuova la dignità della persona umana e consolidi i capisaldi del sistema sociale ed istituzionale .

GIUSTIZIA, PACE E CUSTODIA DEL CREATO

Relatore: **don Giorgio Scatto**

(priere Comunità Momastica del Marango - Caorle - Ve)

Coordinatore : **Daniele Ambrosio**

Venerdì 24 Gennaio 2014

dalle ore 19.00 alle ore 21.00

"Non ci può essere vera pace e armonia se non lavoriamo per una società più giusta e solidale, se non superiamo egoismi, individualismi, interessi di gruppo e questo a tutti i livelli". Citando l'enciclica di papa Giovanni XXIII "Pacem in terris" Papa Francesco ha chiesto che si giunga a nuove politiche nazionali e mondiali che abbiano come fine *"vivere rapporti di giustizia e di solidarietà"*. Ancora Papa Francesco ha richiamato alla custodia del creato, cioè l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. *"E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.*

La custodia del creato è un'espressione alta della carità cristiana, ed è anche assunzione di responsabilità verso le future generazioni.

GIUSTIZIA SOCIALE, SOSTENIBILITÀ E WELFARE GENERATIVO

Relatore: **dott. Tiziano Vecchiato**

(direttore scientifico Fondazione E. Zancan Padova)

Coordinatore: **dott. Marco Terenzi**

Venerdì 22 Febbraio 2014

dalle ore 19.00 alle ore 21.00

Per effetto della perdurante crisi economica, le parole "equità" e "giustizia sociale" appaiono con sempre maggiore frequenza all'interno del dibattito pubblico. Ci si interroga su dove tagliare, a chi imporre più sacrifici, su quali settori investire per recuperare produttività e benessere. Ma quali principi si debbono adottare per fare queste scelte?

L'attuale sistema, che amministra molti diritti e pochi doveri e che si fonda sulla raccolta di risorse (attraverso la leva fiscale) e sulla successiva redistribuzione non funziona più.

In primo luogo perché stanno aumentando i bisogni complessi e la correlata domanda di intervento ed in secondo luogo perché è oggettivamente diminuita l'occupazione fonte delle risorse fiscali e contributive a sostegno del sistema di welfare.

La sfida del futuro si gioca dunque nel passaggio dal Welfare attuale ad un Welfare a maggior capacità e potenza, rigenerando le risorse senza consumarle, anzi facendole "rendere" grazie alla responsabilizzazione resa possibile da un nuovo modo di intendere i diritti ed i doveri sociali.